

SETTIMANA NEL MONDO

Il gioco di Hussein

All'indomani dei contatti segreti con i dirigenti israeliani, il re Hussein ha annunciato ad Amman un piano per la trasformazione del « regno hascemita di Giordania » in un « regno arabo unito » formato da due province: una giordana e l'altra palestinese.



HUSSEIN. Cambiare per restare.

La Giordania non è un « affare interno giordano », ma una questione da discutere con Israele: 2) se Hussein vuole riavere qualcosa deve rinunciare anche ufficialmente a contestare sul terreno militare le conquiste di Israele e avviare negoziati « seri e audaci » (dove la « audacia » è quella del concedere); 3) Israele non cederà in alcun caso Gerusalemme (di cui Hussein vorrebbe fare la capitale della « provincia palestinese »).

Il governo di Tel Aviv continua a negare che i contatti segreti abbiano avuto luogo, e altrettanto fa Hussein, che nel suo discorso parla addirittura di « ferocia determinazione » di recuperare la Cisgiordania. Ma la stampa israeliana parla di essi come un fatto scontato o lo stesso emissario di Hussein, l'ex-ministro Anwar Nusseibeh (un giordano che fa la spola tra Tel Aviv e Amman) li ha confermati.

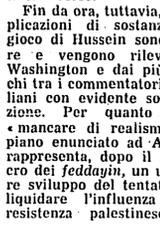
Molto probabilmente entrambe le spiegazioni sono

si è ripetuto assai spesso negli ultimi anni) a visitare nella stessa epoca — fine di aprile — gli Stati Uniti. E' probabile che, a quella data, la discussione all'interno dello schieramento israeliano, che è sfociata nei giorni scorsi in un rilancio dell'annessionismo oltranzista, abbia dato luogo a una piattaforma di negoziato più dettagliata, e che la diplomazia segreta possa riprendere il suo corso.

Il presidente pakistano, Zulfikar Ali Bhutto, ha lasciato oggi Mosca dopo due giorni di colloqui, il cui spirito, egli ha detto, « lascia sperare in un ritorno della pace nel sub-continente indiano ». Nel corso del suo soggiorno nell'Unione Sovietica, Bhutto è stato ricevuto dal segretario generale del PCUS, Breznev, e ha avuto conversazioni con Kossighin. La Tass definisce le conversazioni uno scambio di vedute sui rapporti sovietico-pakistani, sulla situazione nella penisola indostana e sulle possibili vie di regolamento politico sui problemi sorti in questa regione, nonché su una serie di questioni internazionali.

Il vice-premier israeliano, Yigal Alon, autore del noto piano di « sistemazione » con la Giordania, e il ministro degli Esteri Eban, si incontrano « casualmente » (un « caso » che

È da ora, tuttavia, le implicazioni di sostanza del gioco di Hussein sono chiare e vengono rilevate a Washington e dai più franchi tra i commentatori israeliani con evidente soddisfazione. Per quanto possa « mancare di realismo », il piano enunciato ad Amman rappresenta, dopo il massacro del feddayin, un ulteriore sviluppo del tentativo di liquidare l'influenza della resistenza palestinese: un tentativo della cui riuscita, scrive il corrispondente del Monde, gli Stati Uniti sarebbero « entusiasti ».



GOLDA MEIR. Il prezzo sale.

Il piano di Hussein è stato oggetto da parte della guerriglia palestinese e nelle capitali arabe. Hussein, il vice-premier israeliano, Yigal Alon, autore del noto piano di « sistemazione » con la Giordania, e il ministro degli Esteri Eban, si incontrano « casualmente » (un « caso » che

Positiva conclusione dei colloqui con Breznev e Kossighin

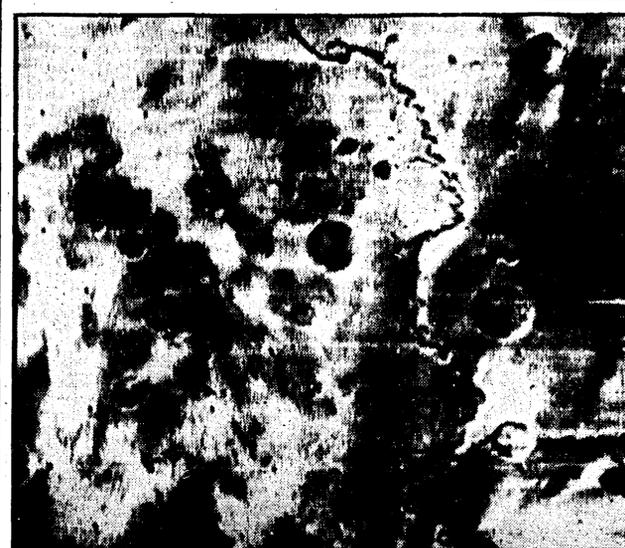
ALI BHUTTO LASCIA MOSCA: «NORMALIZZATI» I RAPPORTI

L'URSS pronta a contribuire alla fine del « confronto » con l'India - Indira Gandhi e Mujibur Rahman proseguono le loro conversazioni a bordo di una motolancia sul Mechna

MOSCA, 18. Il presidente pakistano, Zulfikar Ali Bhutto, ha lasciato oggi Mosca dopo due giorni di colloqui, il cui spirito, egli ha detto, « lascia sperare in un ritorno della pace nel sub-continente indiano ».

Il presidente pakistano, Zulfikar Ali Bhutto, ha lasciato oggi Mosca dopo due giorni di colloqui, il cui spirito, egli ha detto, « lascia sperare in un ritorno della pace nel sub-continente indiano ».

Le due parti si sono pronunciate contro l'occupazione israeliana dei territori arabi e per una soluzione pacifica sulla base della risoluzione dell'ONU, per il ritiro di tutte le truppe straniere dall'Indocina e per l'autodeterminazione dei popoli della penisola indiana.



In panne il « cartografo » di Marte

Un guasto si è manifestato ieri sulla sonda spaziale « Mariner 9 », mentre era impegnata nella 250. rivoluzione intorno a Marte. Gli scienziati del laboratorio di propulsione a getto di Pasadena hanno di conseguenza interrotto l'attività delle telecamere e degli strumenti scientifici, per evitare sprechi di energia.

Le due parti si sono pronunciate contro l'occupazione israeliana dei territori arabi e per una soluzione pacifica sulla base della risoluzione dell'ONU, per il ritiro di tutte le truppe straniere dall'Indocina e per l'autodeterminazione dei popoli della penisola indiana.

Un ennesimo ultimatum a Cipro

I colonnelli premono ancora su Makarios

Il segretario dell'ONU soddisfatto dell'accordo sulle armi

NICOSIA, 18. Il regime dei colonnelli greci ha inviato al presidente di Cipro Makarios un nuovo messaggio ultimativo. Il messaggio, che rappresenta la replica di Atene a quello di Makarios in data 14 marzo, ribadisce le richieste contenute nell'ultimatum dell'11 febbraio: riorganizzazione del governo di Nicosia con l'inclusione di ministri graditi ai colonnelli e consegna alla « guardia nazionale » cipriota, che è comandata da ufficiali greci, delle armi acquistate dal governo cipriota.

Nella sua risposta, Makarios aveva respinto la richiesta di Atene di procedere ad una convocazione del governo, sottolineando che in base alla Costituzione di Cipro, tale questione è di esclusiva competenza del presidente. « La struttura costituzionale di Cipro è affare esclusivamente interno del suo popolo », aveva dichiarato il presidente, il quale aveva accusato i servizi segreti greci di appoggiare organizzazioni illegali, che si propongono di rovesciare il presidente e il governo.

La replica dei colonnelli, consegnata a Makarios dallo incaricato d'affari temporaneo Zefiriu, è ora all'esame dei dirigenti ciprioti. Fonti governative hanno detto che Makarios farà conoscere le sue decisioni a tempo debito. Dal canto suo, la stampa cipriota dà oggi notizia con rilievo della relazione elaborata dal segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, sulla situazione nella isola, relazione nella quale si esprime riconoscenza al governo Makarios per l'assistenza e la cooperazione prestata agli sforzi in vista di allentare la tensione nell'isola.

Nella relazione di Waldheim si affronta anche la questione della partita di armi e munizioni importate dal go-

verno di Cipro nel gennaio di quest'anno, e si rievoca che dopo le conversazioni svoltesi a Nicosia fra il ministro degli Esteri di Cipro e l'invitato speciale del segretario generale dell'ONU, il governo di Makarios si è detto disposto in ogni momento ad accettare ispezioni sulle armi e munizioni importate. Il giornale Apoghevmatini scrive che il generale Grivas, massimo esponente del complesso contro Makarios, avrebbe lasciato lunedì scorso Cipro per Atene, allo scopo di accertare i reali intendimenti del regime dei colonnelli circa l'Unione dell'isola alla Grecia (Enosis). La notizia sembra confermare l'esistenza di dissensi tra Grivas e i suoi mandati.

Esperimento atomico in Cina

WASHINGTON, 18. La Cina ha fatto esplodere oggi nell'atmosfera un ordigno nucleare di una potenza compresa tra 20 e 200 kiloton (equivalenti cioè a 20.000-200.000 tonnellate di tritolo). Lo ha annunciato la Commissione per l'Energia atomica USA precisando che l'esperimento è stato compiuto alle 7 (ora italiana) nel poligono nucleare di Lop Nor, nella provincia del Sinkiang, nel nord-ovest della Cina. Secondo la commissione, la Cina ha fino ad oggi compiuto 13 esperimenti nucleari nell'atmosfera e uno sotterraneo.

Rilanciato dal vice-premier israeliano in un colloquio con Mitterrand

Un piano di Alon per tenere la Cisgiordania «sotto chiave»

Israele schiererebbe permanentemente le sue truppe sul Giordano e creerebbe i suoi insediamenti nel territorio lasciato a Hussein. Al monarca verrebbe lasciato un « corridoio » attraverso il fiume

TEL AVIV, 18. Il vice-premier israeliano, generale Yigal Alon, ha rilanciato oggi il suo piano di soluzione di compromesso del problema della Cisgiordania, che dovrebbe garantire al tempo stesso le aspirazioni annessionistiche ed egemoniche di Israele e l'esigenza di un'intesa con Hussein, vista come strumento di penetrazione nel mondo arabo.

Alon ha esposto il suo piano, che a suo tempo suscitò aspre polemiche in seno allo schieramento politico israeliano, in un colloquio con il leader socialista francese, Mitterrand, che si trova attualmente in visita in Israele.

Egli ha detto di ritenere che il piano sia « più attuale che mai » e che se venisse posto ai voti in seno al parlamento israeliano otterrebbe probabilmente la maggioranza. La radio israeliana ha dato notizia del colloquio e delle idee illustrate dal vice-premier, dando implicitamente ad esse un carattere di semiufficialità.

Il piano di Alon prevede in sostanza: 1) « nuove frontiere » tra Israele e la Cisgiordania, con l'annessione di Gerusalemme a Israele e rettifiche alla vecchia linea armistiziale, grazie alle quali verrebbe incluso nello Stato ebraico parte del territorio giordano; 2) creazione di villaggi militari e di insediamenti israeliani nel resto del territorio giordano; 3) creazione di uno « schermo militare di sicurezza » a lun-

go la valle del Giordano, nella parte orientale della Cisgiordania attualmente occupata; 4) istituzione di un « corridoio » attraverso il Giordano, mediante il quale il governo di Amman potrebbe accedere ad una Cisgiordania formal-

mente sottoposta alla sua autorità ma militarmente accerchiata e controllata da Israele. 5) divieto per la Giordania di muovere le sue truppe oltre il Giordano.

Il progetto esposto da Alon si differenzia sia da quello illustrato mercoledì da Hussein sia dalle posizioni assunte dalla destra ultra-espancionista israeliana nel dibattito parlamentare sull'iniziativa del monarca.

Le differenze fondamentali rispetto al piano di Hussein, consistono nel rifiuto di restituire la città vecchia di Gerusalemme, annessionizzata ed annessa allo Stato ebraico come sua « eterna capitale », e nell'introduzione di una presenza militare israeliana sul Giordano e all'interno stesso della Cisgiordania.

Rispetto alle posizioni degli oltranzisti, la differenza consiste nel fatto che Alon dà un'interpretazione più precisa e meno ampia del presunto « diritto storico sulla terra di Israele », e nell'introduzione di una presenza militare israeliana sul Giordano e all'interno stesso della Cisgiordania.

Come lo stesso Alon ha rilevato, il piano consentirebbe a Israele di controllare in modo permanente i territori occupati senza annetterli formalmente e pertanto senza aumentare la sua popolazione araba.

BEIRUT, 18. La Libia ha formalmente respinto oggi il piano di Hussein per la trasformazione del regno giordano in un regno « unito », con una provincia palestinese munita di una limitata autonomia. Il governo di Tripoli ha fatto sapere che non accetterà neppure l'invito di Hussein.

Il leader della resistenza palestinese, Yasser Arafat, giungerà nei prossimi giorni al Cairo per colloqui con i dirigenti egiziani sulle proposte di Hussein. Arafat si trova attualmente a Baghdad per colloqui sullo stesso tema. In una corrispondenza da Londra, Al Akbar prevede dal canto suo una « mediazione » britannica tra Hussein e Israele e parla di pressioni americane e sulla parte palestinese « per indurla ad accettare il piano ».

In serata i leader della Federazione delle repubbliche arabe, in un comunicato comune, hanno respinto il piano Hussein definendolo come un piano che « vuole sfruttare il popolo palestinese e porlo sotto l'influenza di Israele ».

Denunciano torture gli imputati al processo di Atene

ATENE, 18. Davanti alla corte marziale di Atene che giudica quindici oppositori al regime di tendenza contrista, ha deposto oggi il primo degli imputati, Nicola Alevras. Egli non ha respinto l'accusa di possesso illegale di esplosivi e di attività miranti a rovesciare con la forza il regime. L'imputato, un economista di trent'anni, nipote dell'ex deputato centrista Giovanni Alevras, ha affermato di essersi sempre opposto al regime al potere e di aver agito allo scopo di dimostrare la sua avversione ad un governo che ha sospeso la democrazia.

Due degli imputati, Korneos e Franghlias hanno denunciato di aver subito brutali torture e che le confessioni sono state loro estorte.

IL CAIRO, 18. Il leader della resistenza palestinese, Yasser Arafat, giungerà nei prossimi giorni al Cairo per colloqui con i dirigenti egiziani sulle proposte di Hussein. Arafat si trova attualmente a Baghdad per colloqui sullo stesso tema.

BEIRUT, 18. La Libia ha formalmente respinto oggi il piano di Hussein per la trasformazione del regno giordano in un regno « unito », con una provincia palestinese munita di una limitata autonomia.

IL CAIRO, 18. Il leader della resistenza palestinese, Yasser Arafat, giungerà nei prossimi giorni al Cairo per colloqui con i dirigenti egiziani sulle proposte di Hussein. Arafat si trova attualmente a Baghdad per colloqui sullo stesso tema.

BEIRUT, 18. La Libia ha formalmente respinto oggi il piano di Hussein per la trasformazione del regno giordano in un regno « unito », con una provincia palestinese munita di una limitata autonomia.

IL CAIRO, 18. Il leader della resistenza palestinese, Yasser Arafat, giungerà nei prossimi giorni al Cairo per colloqui con i dirigenti egiziani sulle proposte di Hussein. Arafat si trova attualmente a Baghdad per colloqui sullo stesso tema.

BEIRUT, 18. La Libia ha formalmente respinto oggi il piano di Hussein per la trasformazione del regno giordano in un regno « unito », con una provincia palestinese munita di una limitata autonomia.

IL CAIRO, 18. Il leader della resistenza palestinese, Yasser Arafat, giungerà nei prossimi giorni al Cairo per colloqui con i dirigenti egiziani sulle proposte di Hussein. Arafat si trova attualmente a Baghdad per colloqui sullo stesso tema.

BEIRUT, 18. La Libia ha formalmente respinto oggi il piano di Hussein per la trasformazione del regno giordano in un regno « unito », con una provincia palestinese munita di una limitata autonomia.

IL CAIRO, 18. Il leader della resistenza palestinese, Yasser Arafat, giungerà nei prossimi giorni al Cairo per colloqui con i dirigenti egiziani sulle proposte di Hussein. Arafat si trova attualmente a Baghdad per colloqui sullo stesso tema.

BEIRUT, 18. La Libia ha formalmente respinto oggi il piano di Hussein per la trasformazione del regno giordano in un regno « unito », con una provincia palestinese munita di una limitata autonomia.

IL CAIRO, 18. Il leader della resistenza palestinese, Yasser Arafat, giungerà nei prossimi giorni al Cairo per colloqui con i dirigenti egiziani sulle proposte di Hussein. Arafat si trova attualmente a Baghdad per colloqui sullo stesso tema.

BEIRUT, 18. La Libia ha formalmente respinto oggi il piano di Hussein per la trasformazione del regno giordano in un regno « unito », con una provincia palestinese munita di una limitata autonomia.

IL CAIRO, 18. Il leader della resistenza palestinese, Yasser Arafat, giungerà nei prossimi giorni al Cairo per colloqui con i dirigenti egiziani sulle proposte di Hussein. Arafat si trova attualmente a Baghdad per colloqui sullo stesso tema.

BEIRUT, 18. La Libia ha formalmente respinto oggi il piano di Hussein per la trasformazione del regno giordano in un regno « unito », con una provincia palestinese munita di una limitata autonomia.



Advertisement for OROPILLA, including contact information for the publisher and subscription rates.

Table with lottery results (ESTRAZIONI LOTTO) for various cities like BARI, CAGLIARI, FIRENZE, etc.

Large advertisement for OROPILLA, featuring the slogan 'Poteva essere una bellissima serata anche senza O.P. Ma... perché rischiare?' and an image of the product.